Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXII - N. 12 15 GIUGNO 1958 EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 - VIA MARIA AUSILIATRICE 32 - TELEF. 22-117

Tenere viva la fiamma

Il Pellegrinaggio di Lourdes ha lasciato in tutti i partecipanti tracce profonde: lo dicono le impressioni e gli echi che ci sono giunti dall'Italia e dall'Estero. I Dirigenti hanno quindi motivo di rallegrarsi nel constatare che le fatiche dell'organizzazione hanno portato i loro buoni frutti. Ora però dev'essere impegno di tutti impedire che questo fervore si esaurisca e adoperarsi a concretarlo in opere di bene.

Si ricordi che uno degli scopi del Pellegrinaggio era appunto quello di potenziare nei Cooperatori il senso della vitalità sociale della Pia Unione. Ogni dirigente deve perciò preoccuparsi di utilizzare l'entusiasmo che Lourdes ha suscitato in tutti i Cooperatori che hanno partecipato al Pellegrinaggio ed anche in molti altri, legandoli sempre più alle attività proprie della Pia Unione.

In pratica:

1° È necessario tenere desto il fervore delle iniziative mariane che debbono continuare tutto l'anno o ancora fissarsi in qualche pratica, senza indulgere a nocive soste in questo periodo estivo.

2° I pochi pellegrini che non erano Cooperatori, in generale sono nelle disposizioni migliori per divenirlo; quindi fare in modo che entrino anche canonicamente nella Pia Unione.

3° Il Pellegrinaggio ha fatto conoscere Cooperatori e Cooperatrici particolarmente zelanti ed attivi. I Dirigenti procurino di agganciare queste anime generose per farne Zelatori e Zelatrici a cui affidare compiti particolari e, in alcuni casi, per servirsi di loro per dare inizio all'organizzazione della Pia Unione nei centri dove i Cooperatori non sono ancora organizzati, ovvero incrementarla nei centri già attivi.

4° Questo fervore deve avere anche una sua esplicazione pratica e costruttiva nella partecipazione agli Esercizi Spirituali. Il Rettor Maggiore ne ha fatto un particolare invito ai pellegrini, ripetendolo nella lettera che ha premesso alla cronaca del Pellegrinaggio. È evidente che questa partecipazione, con tutto il bene che porta alle anime, servirà magnificamente a tener vivo, a moltiplicare anzi, il fervore e i propositi del Pellegrinaggio a Lourdes.

impegno del mese

Alimentare e utilizzare il fervore del Pellegrinaggio a Lourdes per l'attuazione dei punti pratici qui sopra indicati e specialmente per una larga partecipazione dei Cooperatori e delle Cooperatrici agli ESERCIZI SPIRITUALI

Lo scopo dei Cooperatori Salesiani

illustrato nel 1° numero del Bollettino Salesiano

Il primo numero del *Bollettino Salesiano* (ultimo del Bibliofilo Cattolico) uscito nel mese di *agosto del 1877*, nell'articolo di fondo ha queste righe intorno allo scopo della Pia Unione:

« Il titolo del diploma o del libretto presentato ai Cooperatori spiega quale ne sia lo scopo. Diamone tuttavia una breve spiegazione.

Diconsi *Cooperatori Salesiani* coloro che desiderano occuparsi di opere caritatevoli non in generale, ma in ispecie, d'accordo e secondo lo spirito della Congregazione di San Francesco di Sales.

Un Cooperatore di per sè può far del bene, ma il frutto resta assai limitato e per lo più di poca durata. Al contrario unito con altri trova appoggio, consiglio, coraggio e spesso con leggera fatica ottiene assai, perchè le forze anche deboli diventano forti se sono riunite. Quindi il gran detto che l'unione fa la forza: *vis unita fortior*.

Pertanto i nostri Cooperatori, seguendo lo scopo della Congregazione Salesiana, si adopereranno secondo le loro forze per raccogliere ragazzi pericolanti ed abbandonati nelle vie e nelle piazze; avviarli al catechismo, trattenerli nei giorni festivi e collocarli presso ad onesto padrone, dirigerli, consigliarli, aiutarli per quanto si può per farne buoni cristiani ed onesti cittadini. Le norme da seguirsi nelle opere, che a tale uopo si proporranno ai Cooperatori, sarà materia del *Bollettino Salesiano*.

Si aggiungono le parole: *modo pratico*, per notare che qui non si stabilisce una confraternita, non un'associazione religiosa, letteraria e scientifica, nemmeno un giornale; ma una semplice unione di benefattori dell'umanità, pronti a dedicare non promesse, ma fatti, sollecitudini, disturbi, sacrifizi per giovare al nostro simile.

Si è messa la parola *un modo pratico* perchè non intendiamo dire che questo sia il solo mezzo per far del bene in mezzo alla civile società; anzi noi approviamo ed altamente lodiamo tutte le istituzioni, le unioni, le associazioni pubbliche e private che tendono a beneficare l'umanità, e preghiamo Dio che a tutti mandi mezzi morali e materiali per conservarsi, progredire e conseguire il fine proposto. Noi a nostra volta qui intendiamo proporre un mezzo di operare e questo mezzo lo proponiamo nell'Associazione dei Cooperatori Salesiani.

Le parole *giovare al buon costume* dànno ancora più chiaramente a conoscere ciò che vogliamo fare e quale sia il comune nostro intendimento.

Estranei affatto alla politica, noi ci terremo costantemente lontani da ogni cosa che possa tornare a carico di qualche persona costituita in autorità civile od ecclesiastica. Il nostro programma sarà inalterabilmente questo: Lasciateci la cura dei giovani poveri ed abbandonati, e noi faremo tutti gli sforzi per far loro il maggior bene che possiamo, chè così crediamo poter giovare al buon costume ed alla civiltà ».

i Cavalieri della luce

In mezzo a tante letture di romanzi e fumetti vuoti e nocivi ecco una collana di libri avventurosi e nello stesso tempo storici che portano i lettori in un mondo reale ed edificante.

di ghiotta lettura - utilissimi per le vacanze

Sono già usciti i seguenti otto volumi:

Sangue sul fiume. Il martirio eroico di Mons. Versiglia e di Don Caravario in Cina.

L'angelo dell'ultima ora. Una rete d'avventure di suor Rosa Kiste tra i Bororos del Mato Grosso.

Avventuriero di Dio. Una catena di rischi e di brividi da parte di Mons. Fagnano per l'evangelizzazione della Terra del Fuoco.

Croce di sangue. Il sacrificio di Don Fuchs e di Don Sacilotti nell'« inferno verde » dei Chavantes.

Terra dei sogni. La storia affascinante di Madre Clotilde Cogliolo nelle terre di Oriente.

Sfida alla morte. Una ricostruzione esatta di quel miracolo d'amore in Patagonia che fu Madre Angela Vallese.

Freccia di Dio. Il lungo peregrinare di Mons. Costamagna e le sue fatiche apostoliche tra i Kivari.

La Porpora splendente. È la vita sbaragliosa del Card. Cagliero tra gli Indi della Patagonia.

Copertina a 4 colori, 8 illustrazioni al tratto, costano L. 200

▶ ***Rivolgersi a*** *Libreria Dottrina Cristiana*, via Maria Ausiliatrice, 32. C. C. P. 2-27196

Pietra e Pastore

SPUNTI PER LA CONFERENZA MENSILE

1. PIETRA — Un solo dei 12 Apostoli ebbe un nome nuovo dal Messia: Simone, che fin dal primo incontro con Gesù venne chiamato Cefa, ossia *pietra*.

Questo termine, oltre al suo significato più ovvio, ha in ebraico (come pure in aramaico) quello figurato di «*fondamento*», ed assume, secondo il contesto, le sfumature dei nostri termini: *fiducia, garanzia, sicurezza, stabilità*.

Suonava tanto nobile tale attributo, che Dio stesso nei Salmi ama definirsi «pietra» e come «pietra» si fa invocare, ossia come «*base di ogni sicurezza e fondamento di ogni speranza umana*» (Salmi 17, 18, 27, 30, 41, 70, 94, ecc.).

Non senza motivo dunque il Salvatore, *pietra angolare* per eccellenza, cede questo suo epiteto a chi dovrà farne le veci quaggiù affinchè il Regno di Dio, fondato da Lui visibilmente sulla terra, abbia il suo visibile *fondamento* e la sua granitica *sicurezza*.

Il nome di Cefa è così una bella prova dell'elezione di Pietro a capo del collegio apostolico e a fondamento della Chiesa.

2. PASTORE — Ma un secondo nome Gesù si attribuì con particolare compiacenza, autodefinendosi «*il buon pastore*, che dà la vita per le sue pecorelle».

Non per nulla la più antica statua di Gesù, quella del Museo Lateranense, raffigura il Buon Pastore che porta sulle spalle la pecorella smarrita.

Sarà ancora Gesù che cederà anche questo titolo di Pastore e questa sua funzione prediletta di ricercare e perdonare i peccatori a chi sarà il suo Vicario in terra.

Quando il Divin Redentore conferisce a Pietro il primato che gli aveva promesso, gliene dà la triplice investitura così: «Pasci i miei agnelli!... Pasci le mie pecorelle!... Pasci le mie pecore!».

Ma nel costituirlo Pastore al suo posto, nel suo ovile, per tutte le categorie di fedeli, esige che sia come Lui un pastore *buono*, ossia amante del suo gregge; perciò lo impegna in una triplice protesta di amore: «Simone di Giovanni, mi ami tu?...».

3. IL PRIMO — Simone di Giovanni, chiamato Pietro, non fu il primo a incontrare Gesù; eppure tutti e quattro i cataloghi dei 12 Apostoli (Vangeli di S. Matteo, di S. Luca e di S. Marco e *Atti degli Apostoli*) cominciano con Pietro. Più esplicitamente degli altri S. Matteo dice: «Il primo: Simone, chiamato Pietro...».

Il primo atto ufficiale della Chiesa nascente, ossia l'elezione del nuovo Apostolo in sostituzione di Giuda, è fatta su proposta di Pietro e sotto la sua presidenza. La prima testimonianza resa a Cristo davanti al popolo che aveva gridato il *Crucifige* e davanti al Sinedrio che aveva condannato Gesù è quella di Pietro, che è pure il primo a subire processo e carcere. Da Pietro è operato il primo miracolo «in nome di Gesù Nazareno». Anzi è tutta una serie di miracoli che mettono a fuoco la figura del primo Vicario di Cristo, tanto che al capo V degli *Atti degli Apostoli* leggiamo: «Portavan fuori nelle piazze gli infermi stesi sui loro lettucci affinchè al passaggio di Pietro almeno la sua ombra li sfiorasse e fossero guariti».

Ma il primato di Pietro e dei suoi Successori — i Romani Pontefici — più ancora e prima ancora che di giurisdizione, è un vero primato di sangue, di santità e di verità. Basti questa semplice statistica: dei 262 Vescovi di Roma 32 morirono martiri, 77 vennero dichiarati santi o beati, tutti 262 asserirono le stesse verità di fede e di morale senza mai alcuna contraddizione, senza alcuna ombra di eresia, senza ritrattazione di dottrina. Quale altra Chiesa o Diocesi può vantare un simile primato di santità e di verità?

Si domanda ai nostri Dirigenti

Mancano ancora relazioni della 1ª Conferenza e, in certi casi, anche l'offerta. Sono passati vari mesi; ormai è già in svolgimento la 2ª Conferenza. Quindi è necessario non rimandare oltre la relazione della Prima. Sarà anche questo un indice della diligenza con la quale si sogliono attuare le direttive dei Superiori.

E della 2ª Conferenza si è fissata la data? L'argomento vi è noto attraverso il Bollettino Dirigenti di aprile e l'estratto con lo schema della Conferenza, nel quale sono ripetute le norme per il buon esito della medesima. Un numero adeguato di copie di questo schema fu inviato ai Delegati Ispettoriali.

esempi

ZAMORA (Spagna) — Progressi della Pia Unione

Il Delegato Ispettoriale di Zamora scrive che in quella Ispettoria la Pia Unione va organizzandosi e diffondendosi sempre più. In tutti i centri si è tenuta la 1ª Conferenza preparata con propaganda di stampa e di radio e con la proiezione di documentari salesiani, specialmente del viaggio del Rettor Maggiore in Oriente. In tutte le città importanti è stato nominato un Direttore Diocesano e si sono presi utili contatti con gli Ecc.mi Vescovi. I Cooperatori sono aumentati di parecchie centinaia e si sono distribuiti con solennità i nuovi diplomi. Nella città di Valladolid, dove non ci sono salesiani, la consegna dei primi cento diplomi ebbe luogo nella più grande chiesa della città con l'assistenza del Direttore Diocesano e del Decurione che cura il nuovo centro. In Leon, dove i salesiani hanno in preparazione una piccola opera, più di cento persone si sono iscritte alla Pia Unione e hanno ricevuto il diploma dall'Ispettore Don Corrales il giorno di S. Giovanni Bosco.

In quasi tutti i Centri si stanno attuando iniziative mariane; a Zamora ogni 24 del mese si compie la funzione del *Rosario dell'Aurora*, che richiama numerose persone a recitare processionalmente di buon mattino il Rosario per le vie.

Si sono tenuti vari corsi di Esercizi Spirituali aperti. A Zamora vi parteciparono un centinaio di Cooperatori e 260 Cooperatrici.

Ovunque si nota un consolante risveglio e si lavora per dare alla Pia Unione lo sviluppo voluto dal santo Fondatore.



S. PAOLO (Brasile) - I Delegati salesiani dei Cooperatori riuniti a convegno col Rev.mo Ispettore — oggi S. E. Mons. Barbosa — il 13-2-1958, data che segna l'inizio di un consolante risveglio della Pia Unione in tutta l'Ispettoria.

GENOVA — Esercizi Spirituali

Presso l'Istituto «Maria Ausiliatrice» di Corso Sardegna si è tenuto anche quest'anno, per i Cooperatori e le Cooperatrici di Genova, un Corso di Esercizi Spirituali aperti, predicati da Don Vincenzo Colombara e da Don Antonio Miscio, con l'orario seguente:

dalle 17 alle 18,30 — 2 Conferenze per le Cooperatrici;

dalle 20,30 alle 21,45 — 2 Conferenze per i Cooperatori.

La partecipazione dei Cooperatori e delle Cooperatrici è stata cordiale e soddisfacente. Il numero degli intervenuti aumentò di sera in sera, fino a passare il centinaio.

Ogni giorno, Cooperatori e Cooperatrici ripetevano la loro soddisfazione con espressioni di gioia come queste:

Abbiamo trascorso ore di Paradiso — Non importa se il tempo ci è poco favorevole (pioveva) *e se il diavolo vuol metterci la coda; noi sappiamo e vogliamo superare ogni difficoltà e contrarietà — Ascoltiamo delle cose che ci dànno veramente la pace e la gioia — Se potessimo sentire ogni tanto delle prediche come queste!*

Le conferenze si sono svolte in un clima di raccoglimento, di attenzione devota, di adesione cordiale. Si sperano perciò frutti abbondanti e duraturi.

PERRERO (Torino) — Contro l'eresia

Ai Cooperatori che fanno centro alla Scuola Materna delle Figlie di Maria Ausiliatrice il Rev. Parroco rivolse la sua cordiale parola, rilevando lo scopo principale della Pia Unione, nel pensiero di Don Bosco: unire le forze vitali dei buoni per la lotta contro il male,

al servizio della Chiesa. Sottolineò il bisogno più che mai urgente di quest'unione di forze, per il dilagare sempre più sconcertante degli errori protestanti e precisamente, nella vallata, di quelli valdesi.

Il Canonico Ottonello di Pinerolo proiettò quindi l'interessante filmina ELLE DI CI: *I Valdesi*, che ne precisa l'origine, il culto e gli errori principali, nonchè un interessante documentario dei principali templi e pubblici edifizi che lavorano per la diffusione dell'errore e per il traviamento di tanti nostri poveri fratelli. Lavoro che svolgono purtroppo con vero zelo nelle due vallate del Pellice e del Chisone.

L'argomento interessò moltissimo gl'intervenuti, che gustarono la gioia della sicurezza di una fede che non permette dubbi, perchè appoggiata alla parola indefettibile di Cristo, che edificò la sua Chiesa sulla roccia di Pietro.

CIRIÈ (Torino) — I Cooperatori per la Madonna Pellegrina

La Pia Unione dei Cooperatori di Ciriè (Torino) la domenica 11 maggio volle organizzare un omaggio alla Madonna Pellegrina, che sta visitando le diverse Case salesiane dell'Ispettoria Subalpina. La statua della Vergine sostò nella Parrocchia di S. Giovanni, dove fu celebrata una Messa vespertina con discorso del salesiano Don Bombara. Alle ore 21 nei locali del « Patronato della Giovane » un trattenimento mariano coronò la permanenza della Madonna Pellegrina a Ciriè. « Riuscita spettacolare — scrive il Delegato locale Don Bruno — la parrocchiale di S. Giovanni letteralmente zeppa; il teatrino insufficiente per oltre metà di coloro che desideravano intervenire ».

Anche a **Lanzo** i Cooperatori e le Cooperatrici parteciparono in massa alla fiaccolata per la Madonna Pellegrina e alla funzione mattutina organizzata per loro nell'Istituto Salesiano.

Gli Esercizi Spirituali sono un'occasione buona per diffondere ancor di più il

DA MIHI ANIMAS

MANUALE DEI COOPERATORI SALESIANI

prezzo L. 800 - sconti speciali ai Dirigenti

Questo libretto è il portavoce del pensiero di Don Bosco per i suoi Cooperatori. Metterlo tra le mani dei Cooperatori e delle Cooperatrici significa dar loro un senso più vivo della loro appartenenza alla Terza Famiglia Salesiana e stimolarli a vivere ed agire nello spirito del santo Fondatore.

NUOVI CENTRI

ALBERONI (Venezia)

Su questo estremo lembo del Lido di Venezia, tra la laguna ed il mare, i Salesiani hanno realizzato il soggiorno marino « S. Domenico Savio », che accoglie circa 120 orfani; e dirigono la Parrocchia dedicata a Santa Maria della Salute.

La solidarietà con cui le persone del luogo circondano queste opere salesiane e la simpatia con cui è accolto lo spirito salesiano anche dalle numerose comunità religiose che nella Parrocchia tengono colonie e complessi ospedalieri, hanno incoraggiato il Direttore ed il Parroco a iniziare l'attività di un Centro locale di Cooperatori salesiani.

Opportuna la circostanza scelta: il passaggio per la Parrocchia della *Peregrinatio Mariae* salesiana del Veneto.

Ad un gruppo di invitate, superiore al previsto, parlò, presentato dal Parroco Don G. Zanuso, il Delegato Ispettoriale, che ha illustrato il significato e il valore della devozione alla Vergine in Don Bosco e nell'opera salesiana, ed ha invitato a cooperare con Don Bosco alla salvezza della gioventù.

CORNEDO VICENTINO (Vicenza)

Per merito delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la devozione a Maria Ausiliatrice ed a Don Bosco vi è diffusissima. In numerose famiglie si legge da decenni il *Bollettino Salesiano*.

Il paese si prepara a celebrare il cinquantesimo di fondazione dell'Asilo e la Direttrice ha voluto che il primo atto ufficiale delle celebrazioni dovesse essere la costituzione della Pia Unione dei Cooperatori.

Il Delegato Ispettoriale, il 4 maggio, dopo la celebrazione della S. Messa, ha parlato alle persone precedentemente preparate all'incontro, riconoscendo che la loro preparazione psicologica e spirituale a diventare Cooperatori e Cooperatrici salesiani, dopo cinquant'anni di fedeltà allo spirito salesiano e di solidarietà con l'azione salesiana in difesa della gioventù soprattutto femminile della Parrocchia, era già così evidente da poter senz'altro passare alla loro iscrizione alla Terza Famiglia Salesiana. Più di un centinaio di persone hanno aderito alla costituzione del nuovo Centro.

NOVALE DI VALDAGNO (Vicenza)

Le Figlie di Maria Ausiliatrice dirigono il nuovo splendido Asilo-Oratorio Femminile costruito dalla fede e dalla generosità cristiana dei parrocchiani.

Incoraggiate dal sig. Parroco, preparate ed invitate dalla Direttrice, l'11 maggio sono convenute nella cappella dell'Asilo una sessantina di mamme per l'iscrizione alla Pia Unione dei Cooperatori.

Il Delegato Ispettoriale ha dimostrato che l'efficacia educativa della nuova opera può avere continuità e completezza anche dall'organizzazione della Pia Unione dei Cooperatori, nella quale tutti coloro cui sta a cuore l'avvenire cristiano della gioventù possono trovare ispirazione e aiuto per il loro apostolato.

Le mamme hanno aderito senz'altro ed hanno chiesto che il diploma portasse la data del giorno in cui avevano potuto legarsi a Don Bosco e a Maria Ausiliatrice, per il bene dei loro figliuoli.

CAPACCIO (Salerno)

Capaccio, un grosso centro della provincia di Salerno, è legato a Don Bosco dal ricordo di un Chierico salesiano del paese, le cui spoglie sono custodite nel locale cimitero e sono meta di pellegrinaggi, per le grazie attribuite alla sua intercessione.

Nel ricordo di questo figlio di Don Bosco, una zelante Insegnante, la sig.na Lina Stabile, con l'appoggio del Rev.mo Parroco, Mons. Guazzo, ha saputo realizzare un Centro di Cooperatori che mirano a diffondere lo spirito di Don Bosco e a realizzarne il programma di apostolato.

Domenica 11 maggio, il Delegato Ispettoriale si è recato sul posto per la consegna dei diplomi e la seconda conferenza annuale. Per desiderio del Parroco ha parlato ai giovani di A. C., al popolo radunato per il mese mariano, e a tutte le Messe, illustrando il bene che nel nome di Maria Ausiliatrice Don Bosco ha operato e continua a operare per mezzo dei suoi figli e dei Cooperatori salesiani. Dopo la Messa parrocchiale, seguì la benedizione e la distribuzione dei diplomi ai presenti, ai quali il Delegato Ispettoriale ha spiegato la missione del Cooperatore salesiano.

SETTEFRATI (Frosinone)

Da oltre un anno si è costituito un piccolo centro della Pia Unione Cooperatori, con un Decurione che ne alimenta la vita.

Si tratta di iscritti che hanno compreso a pieno lo spirito dell'Unione e fanno apostolato pratico attuando il Regolamento e vivendo uniti alla Famiglia salesiana.

Qualcuno ha partecipato agli Esercizi, qualche altro ha preso parte al Pellegrinaggio a Torino, e tutti cercano di essere i maggiori sostenitori delle opere parrocchiali.

Nell'estate scorsa hanno curato l'inaugurazione di un grandioso monumento a Don Bosco, che festeggiano ogni anno il 31 gennaio in modo solenne.

I Salesiani che nel periodo estivo vanno a Settefrati con gli aspiranti, assistono gli iscritti, che pian piano aumentano di numero e di attività.

SLIEMA - MALTA

Per la prima volta i Cooperatori e le Cooperatrici furono radunati nel salone dell'Oratorio Salesiano. Il Direttore Don G. Mangion, tenne loro conferenza spiegando le origini, gli sviluppi e il presente risveglio della Pia Unione e invitò i presenti a lavorare nelle varie attività proposte da Don Bosco, specialmente a favore dei ragazzi dell'Oratorio.

Il Delegato regionale Don Farrugia ribadì il concetto del vero cooperatore, secondo il pensiero di Don Bosco e accennò all'argomento vitale delle vocazioni e ai vantaggi spirituali.

Si concluse con la strenna del Rettor Maggiore e la Benedizione di Maria Ausiliatrice.

VITTORIA - GOZO

Il Delegato regionale dei Cooperatori Salesiani, la sera del 7 marzo, tenne la prima conferenza a 60 Cooperatori e Cooperatrici, radunati nel salone dell'Oratorio « Don Bosco ». Egli esordì con riportare il pensiero di Don Bosco: « *l'opera dei Cooperatori è fatta per scuotere dal languore in cui giacciono tanti cristiani e diffondere l'energia della carità* ».

Spiegati in breve i vantaggi che godono gli ascritti a quest'opera e fatto cenno alla strenna del Rettor Maggiore, concluse l'adunanza con infervorare i presenti a intervenire alla conferenza mensile e a partecipare alle iniziative di apostolato.

Erano sessant'anni...

Qualche anno fa fui invitata in casa di un professore di Liceo, venerando per la sua età di 89 anni, il quale, accidentato da molto tempo, era immobilizzato su di una poltrona.

Dai familiari mi fu detto che chissà da quanti anni non frequentava i Sacramenti.

Spessissimo m'intrattenevo con lui e, nelle lunghe conversazioni e discussioni, non mancavo mai di parlargli di Gesù, della Celeste Ausiliatrice, di una eternità a cui dobbiamo seriamente pensare. Condivideva in pieno i miei sentimenti ma, quando si trattava l'argomento Confessione e Comunione, la risposta era sempre negativa.

Si può immaginare quale pena fosse per me. Il demonio resisteva, ma io non mi stancavo di pregare. Una sera fui chiamata urgentemente da quella famiglia: il Professore stava male. Vicina al suo letto, sola, perchè i familiari non avevano il coraggio di aprirgli le porte del Paradiso, dopo aver dato uno sguardo al Crocifisso che era a capo del letto, lo esortai a confessarsi. Ad un suo lieve cenno che mi parve affermativo, mi precipitai alla *Chiesa del Gesù* e tornai al suo capezzale con un padre Gesuita.

Ardua fu l'impresa perchè, quando sembrava che tutto fosse un fatto compiuto, l'ammalato rifiutò di confessarsi. In nome di Dio mi accostai nuovamente al suo capezzale e lo convinsi che la confessione non era altro che un atto di pentimento del male commesso...

Quando il padre Gesuita uscì dalla stanza, esclamò commosso: « *Si è confessato!* ». Erano 60 anni che non si accostava al sacramento della Confessione.

Non so descrivere l'accoglienza che il moribondo mi fece quando rientrai nella sua camera: con gli occhi ormai fissi, ma col sorriso sulle labbra, con voce impercettibile, disse: « Grazie, figlia mia, grazie! ». Da quel momento entrò in agonia e l'indomani all'alba si trovò fra le braccia di Gesù misericordioso.

Altre esperienze mi hanno dimostrato che l'apostolato porta i suoi frutti.

Alcune signorine di mia conoscenza, buone ma indolenti in materia religiosa, non vanno a Messa neppure la domenica per il gran da fare. Praticamente la salvezza dell'anima per loro è cosa secondaria. Grado grado con persuasive parole, precedute dall'esempio, sono riuscita a far andare a Messa ogni domenica una di loro. Dopo due anni, la medesima nel Santuario della Madonna dell'Arco si accostava alla Mensa Eucaristica.

Sono vittorie della infinita misericordia di Dio.

Non vi è maggiore soddisfazione per me che quella di visitare i malati, nei quali vedo Nostro Signore. Quasi ogni sera vado fuori Napoli a trovare la madre anziana di una mia amica, che per una caduta è rimasta immobile su di una sedia. La carezza di quella cara vecchietta mi commuove perchè penso sia quella di Gesù...

Prego affinchè tutte le Cooperatrici salesiane sentano vivo il bisogno di avvicinarsi al prossimo malato nell'anima o nel corpo.

Una Cooperatrice Salesiana
del Centro di Napoli
R. Conservatorio « S. Caterina »

IN BREVE

▼ A **Roma,** nella Cappella ispettoriale del Sacro Cuore, il 21 aprile scorso fu tenuto un convegno di Zelatori e Zelatrici, presieduto dal sig. Ispettore. Il convegno aveva un duplice fine: integrare la loro preparazione e formazione salesiana; studiare e concretare il programma della seconda parte dell'anno sociale. Con gli 80 Zelatori e Zelatrici erano presenti anche vari Delegati locali.

▼ Il Centro Pia Unione di **Genova** Corso Sardegna ha tenuto, il 15 maggio, una *Giornata Mariana* per onorare l'Immacolata nel 1° centenario delle Apparizioni di Lourdes. Così i Cooperatori che non ebbero la gioia di pellegrinare a Lourdes, poterono passare ore deliziose ai piedi dell'Ausiliatrice Immacolata nella cappella e nel teatro dell'Istituto.

▼ La signora **Seita Maria ved. Bosio** di Barbania Canavese (Torino) di anni 82 — la decana tra i Cooperatori pellegrini a Lourdes — durante la fase di preparazione del pellegrinaggio, desiderando fare qualcosa, oltre la preghiera, per la buona riuscita del medesimo, concepì il generoso disegno di offrire una Borsa Missionaria in ringraziamento, qualora tutto fosse andato bene. Tenne gelosamente segreta l'idea durante tutto il pellegrinaggio, finchè al ritorno, con grande sua gioia potè consegnare al Delegato ispettoriale Don Boffa la somma di L. 50.000, confidandogli il suo segreto.

▼ Il centro di **Torino-Crocetta,** oltre l'Esercizio della Buona Morte l'ultimo giorno di ogni mese e la commemorazione di Maria Ausiliatrice ogni 24, tiene la Conferenza al primo sabato del mese (ore 16) e l'istruzione catechistica ogni venerdì sera (ore 21) con filmine Don Bosco sulla Storia Sacra.

▼ A **Marina di Pisa** si è curata l'organizzazione del «Rosario vivente» tra le famiglie della Parrocchia, a ricordo del centenario delle Apparizioni dell'Immacolata a Lourdes.

▼ I Cooperatori di **Bari** hanno diffuso «Albi Don Bosco», «I Cento Episodi della vita di Don Bosco» di R. Uguccioni (n. 2000) e 5000 foglietti volanti «Don Bosco e le Scuole Professionali» con una lettera di esortazione morale agli operai della Ditta Marozzi. Inoltre i Cooperatori con i Dirigenti provinciali ACLI promossero la giornata dell'apprendistato con Messa e discorsi alla massa degli apprendisti.

▼ A **Brindisi** è stato istituito un gruppo di Cooperatrici volonterose per l'assistenza sociale e religiosa delle famiglie più bisognose e si fa la massima propaganda per la diffusione e la recita della corona del S. Rosario nelle famiglie.

☆

Don Bosco diceva così:

La parte fondamentale delle pratiche di pietà, quella che in certo modo le abbraccia tutte, consiste nel fare ogni anno gli **Esercizi Spirituali.**

☆ ... « *discorrendo con una signorina anziana, di ottima riputazione religiosa, povera però di mezzi materiali, la consigliavo di iscriversi fra le Cooperatrici salesiane. È una signorina che ha sempre aiutato i bisognosi quando tutto le andava bene; ha pure favorito le vocazioni religiose. Ora non ha più alcun mezzo di fortuna ma ha viva la fede. Potrebbe perciò aiutare le Opere salesiane con la preghiera, con l'offerta a Dio della giornata e degli acciacchi dell'età matura secondo le intenzioni del Superiore. Si reca con frequenza ai Ss. Sacramenti. Se l'accettassero, favorisca avvertirmi... In tal caso, avrei la consolazione di offrire alla Vergine Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco una nuova Cooperatrice* ».

Da una lettera della Cooperatrice ERMELINDA PLESCITI di Torre Pellice, alla Direzione della Casa salesiana di Pinerolo

Di Cooperatrici come queste ce ne occorrono migliaia e migliaia, che affianchino con la preghiera e la sofferenza santificata quelli che lavorano nelle varie attività della Pia Unione.

vi consigliamo questi libri

INCONTRO ALL'AURORA

Pagine di Sacra Scrittura dell'Antico Testamento e di Storia Sacra presentate dal Sac. G. M. PACE

Pagg. XIX, 285, 17 × 24, carta uso patinata; 78 illustrazioni documentarie; Palestina biblica in 14 colori 24 × 37; copertina a colori plastificata . . . . . L. 950

Ricca antologia che fa percorrere la Storia Sacra lumeggiando tutte le pagine bibliche di particolare importanza dal punto di vista storico-dottrinale e letterario.

Gli insegnanti di religione vi troveranno uno strumento docile per una scuola più efficiente.

Gli studenti vi troveranno quanto esigono: documentazioni storiche, dottrina religiosa, soluzione alle loro difficoltà, immunizzazione rispetto alle obiezioni ostili.

Raccomandabile a quanti non possono accedere alle opere bibliche scientifiche o a quelle di volgarizzazione, sovente costose e incomplete.

Utile in ogni famiglia cristiana.

Libreria della Dottrina Cristiana, Via Maria Ausiliatrice, 32, TORINO.

★

LO SPIRITO SANTO E IL SACERDOTE

Edizioni *Regnum Christi,* Lucca.

È un libro di piccola mole e di poco costo che contiene 15 meditazioni per Sacerdoti sullo Spirito Santo, estratte dal volume del compianto Mons. Angelo Antonio Scotti. Tali meditazioni sono molto acconce per promuovere e incrementare nell'animo dei Sacerdoti e propagare tra i fedeli la divozione allo Spirito Santo.

un grande Papa

un'avvincente biografia

HALES

PIO IX

Studio critico sulla politica e sulla religione del secolo XIX

TRADUZIONE DI FRANCESCO BIANCHI

Volume in-8, pagine 374 Lire 1500

L'opera che viene presentata in traduzione dall'inglese, tratteggia in otto capitoli di vasto respiro e di granitica base storica, l'affascinante figura di Pio IX, particolarmente nell'àmbito del suo mandato di Vicario di Gesù Cristo e di Capo di tutta la Cristianità. Sotto questo profilo, Hales è magnifico nella sua intuizione di storico sensibile, essendo riuscito a tratteggiare Pio IX in uno dei lati più luminosi della sua vita, soprattutto della sua vita di Pontefice. E questo lato è la elevatezza morale e spirituale del Papa, che con intrepida fermezza ed eroica virtù si librò al di sopra del contingente, dominò gli eventi tempestosi e burrascosi del suo tempo, scoprì e svelò al mondo l'insidiosa perfidia ed il veleno letale degli errori del suo tempo, le cui estreme conseguenze le vediamo ora riflesse nella vasta e preoccupante corrente dell'ateismo moderno e del dramma dell'umanesimo ateo contemporaneo.

Con piena consapevolezza di un giudizio che parrebbe audace o per lo meno esagerato, l'Autore afferma e prova che Pio IX fu « il fondatore del Papato moderno ».

La lettura del libro, dilettevole ed utile per tutti, è particolarmente necessaria per gli studiosi, per il Clero, per i Cattolici, a cui deve essere caro, anzi doveroso conoscere la verità dei fatti di un periodo, come pochi altri, cruciali per la Chiesa, e pieni di angoscie per il suo augusto Capo, su cui furono versati ad orciuoli i falsi storici, per legittimare un'aggressione a lungo meditata e segretamente preparata, contro uno Stato il più vetusto, il più venerando e uno dei più progrediti di allora.

per ordinazioni
rivolgersi alla

SEI

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

TORINO

Corso Regina Margherita, 176

conto corrente postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (714) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

PERIODICO QUINDICINALE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2/1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO
TORINO (714)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403 CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (714) ★ OFFICINE GRAFICHE S E I